

LA GRANDE FESTA PER I DIECI ANNI DI EDILCASSA VENETO

DIECI ANNI AL SERVIZIO DI IMPRESE E LAVORATORI

La storia di Edilcassa Veneto, di cui il 15 novembre si è festeggiato il decennale a Villa Braida a Mogliano Veneto, in realtà è partita molto prima, addirittura nel 1986. Cominciava allora infatti l'attività di CEAV e CEVA, dalla cui fusione, nel 2014, è appunto nata Edilcassa Veneto. Allora si è festeggiato sì il suo decennale, ma anche un cammino lungo quasi quarant'anni, durante il quale ha saputo affiancare imprese e lavoratori nella loro crescita, ma anche nel superamento di momenti congiunturali particolarmente difficili. Giovanni Lovato e Francesco Andrisani, presidente e vicepresidente dell'ente bilaterale dell'edilizia artigiana veneta, non hanno nascosto la responsabilità ma nemmeno l'orgoglio di amministrare, in rappresentanza delle Associazioni datoriali Confartigianato Imprese Veneto, CNA Veneto, Casartigiani del Veneto e Fenea-IUIL, Filca Cisl e Fillea Cgil del Veneto, una struttura che riesce ad essere di fondamentale supporto per le imprese e i lavoratori del settore.

«Se Edilcassa Veneto si conferma un'ecceellenza – sostengono **Lovato e Andrisani** – lo dobbiamo anche alla collaborazione delle parti costituenti – organizzazioni artigiane e sindacali – che non è mai venuta meno in tutti questi anni. Una collaborazione fattiva, per rispondere alle esigenze delle imprese datoriali ed al con-

tempo garantire i diritti dei lavoratori. Siamo la concreta dimostrazione che quando c'è sintonia attorno a obiettivi comuni, i risultati poi arrivano».

Nel suo saluto iniziale, il presidente di Edilcassa Veneto **Giovanni Lovato** ha sottolineato «la lungimiranza di chi ha voluto dieci anni fa la fusione di CEAV e CEVA, che permette di fare massa critica ed economia di scala, utilizzando al meglio le risorse nel fornire le prestazioni, grazie anche ad un ottimo rapporto consolidato negli anni tra le parti costituenti, datoriali e sindacali, che pur nel rispetto delle rispettive esigenze di rappresentanza operano nel dialogo, in



Il presidente Giovanni Lovato e il vicepresidente Francesco Andrisani

10

2014
2024



sinergia e con obiettivi comuni. Ne deriva il beneficio di una contrattazione sempre aggiornata: ne abbiamo tanti esempi, a partire dalle prestazioni garantite durante il Covid (2 milioni e 400 mila euro equamente suddivisi tra lavoratori e imprese e tutti utilizzati), così come nelle erogazioni di contributi di solidarietà dopo eventi calamitosi.

La consapevolezza di essere la principale cassa edile artigiana in Italia, e tra le prime in assoluto, rappresenta un orgoglio ma anche una grande responsabilità per migliorare sempre, con uno sguardo al futuro ed alle trasformazioni epocali in atto nel nostro settore. Siamo passati tra pandemia e superbonus ed ora abbiamo di fronte la Direttiva Case Green; sono cambiate esigenze e aspettative delle maestranze, c'è il problema della mancanza di manodopera, c'è il rischio del faticoso passaggio generazionale: c'è insomma la necessità di ammodernare il mondo dell'edilizia.

Al contempo, avvertiamo forte la responsabilità, affidataci dalla normativa, di essere un vero presidio di legalità per un settore nel quale c'è chi cerca scappatoie per delegittimare le casse edili, pur a discapito della sicurezza dei lavoratori e della salute delle imprese».

Nel ricordare la figura del direttore **Michèle Adami**, prematuramente scomparso due mesi fa dopo una lunga malattia, il presidente Lovato ha rivolto il suo «plauso e ringraziamento a lavoratrici e



lavoratori di Edilcassa Veneto, per averne supportato l'assenza con applicazione e grande senso di responsabilità».

«In questa ricorrenza – ha aggiunto il vicepresidente di Edilcassa **Francesco Andrisani** - abbiamo pensato di fare un bilancio dell'attività di Edilcassa Veneto, verificando la sua efficacia e i risultati raggiunti, interrogandoci su come fare ancora meglio nella fase di radicale trasformazione del settore delle costruzioni.

Da un recente studio della Fondazione di Vittorio sul "Contrasto al lavoro povero e dialogo sociale", emerge in modo inequivocabile che il contratto edile è il più adeguato a tutelare il lavoratore sotto tutti i profili e che il problema sorge quando si riescono a trovare delle scappatoie all'ombrello protettivo della bilateralità. Si tratta dunque di affinare sempre più procedure di contrasto ad ogni forma di elu-

sione contrattuale ed in primis alla "piaga" del dumping contrattuale, senza lasciare ai furbi di turno lo spazio di applicare nella propria impresa contratti non adeguati.

Emerge però altresì che il lavoro in edilizia sia visto come un lavoro faticoso, di basso livello, poco incline all'innovazione, pericoloso, e per questo senza appeal, soprattutto per i giovani. Bisogna impegnarsi per smentire questa narrazione assolutamente ingenerosa di un lavoro che, se svolto nel rispetto delle regole e dei contratti, può regalare soddisfazioni professionali importanti. Tra Pnrr e Case Green ci sono prospettive molto ambiziose, ma un'altra priorità su cui ci dovremo concentrare è quella di pensare ad un'edilizia del futuro che si identifichi in una sola parola d'ordine: qualità!

Dobbiamo puntare ad un nuovo modello di sviluppo del sistema delle costruzioni che sviluppi un'occupazione più stabile e remunerativa per le maestranze e che lo porti ad operare in sicurezza e nella legalità: il principale strumento a nostra disposizione per raggiungere questo obiettivo è quello di tipo contrattuale. Dovremo rinnovare i contratti di lavoro puntando a creare prestazioni e percorsi formativi mirati a soddisfare le nuove esigenze professionali dell'edilizia e sarebbe opportuno affidare agli Enti Bilaterali, in primis alle Casse Edili, la gestione di ulteriori capitoli della contrattazione collettiva oltre ad istituire nuovi strumenti di controllo e governo del settore in materia di sicurezza e legalità».



EDILCASSA VENETO, MODELLO BILATERALE DI ECCELLENZA

Servizi per le persone, sviluppo per le imprese

di Luca Romano, Direttore Local Area Network

I numeri di dieci anni di impegno: +24% imprese e +51% lavoratori



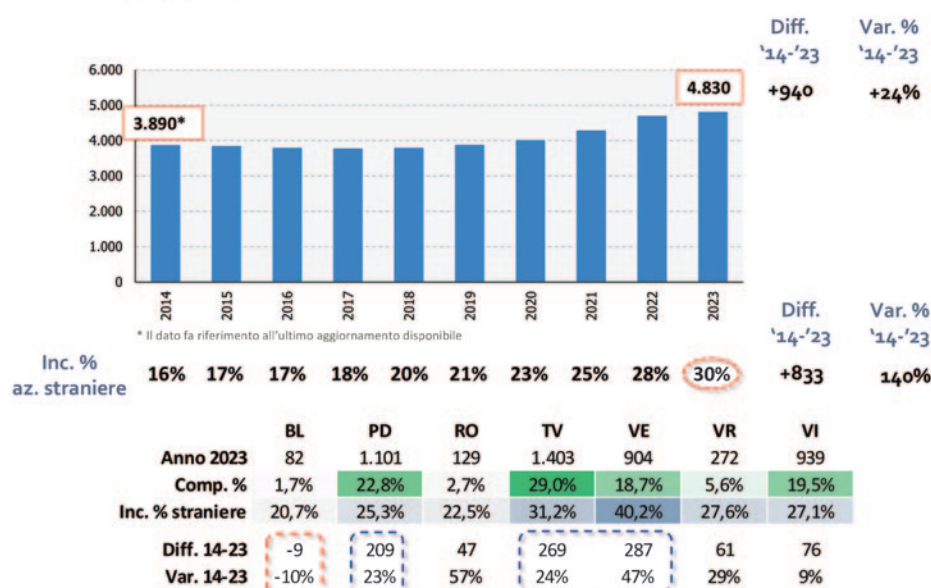
Edilcassa Veneto è un caso di eccellenza nello scenario della bilateralità nazionale. Ciò si evince in primo luogo dalla base associativa delle imprese e di lavoratori e lavoratrici iscritti. Questa dinamica si caratterizza non solo per un incremento quantitativo di imprese e lavoratori, ma anche per un profilo innovativo nella composizione demografica, della nazionalità e territoriale.

La fotografia che presentiamo della base associativa di Edilcassa Veneto ha il suo inizio nel 2014, anno della costituzione per fusione dalle casse pre-esistenti (CEAV e CEVA). In un decennio le imprese aderenti incrementano del 24%, da 3.890 a 4.830; nello stesso periodo l'aumento dei lavoratori iscritti ha un valore ancora più consistente, da 11.281 a 17.089 (+51%) con un differenziale che attesta lo sviluppo di imprese più strutturate nelle risorse umane.

Dal punto di vista territoriale, solo la provincia di Belluno presenta un'anagrafe imprenditoriale in negativo (-10%), mentre alcune province hanno una performance ragguar-

AZIENDE ATTIVE ISCRITTE

DATI AL 30 SETTEMBRE



vole: Venezia segna +47%, Treviso aumenta del 24%, Padova +23,0%. Il decennio rappresenta anche il consolidamento della presenza di imprenditori stranieri, che incidono sul totale delle società regolarmente iscritte raddoppiando dal 16% del 2014 al 30% del 2023. La provincia di Venezia è la più caratterizzata nel senso della localizzazione di imprenditori stranieri approdando al 40,2%; sopra la media regionale si

colloca anche Treviso (+31,2%).

Il versante del mercato del lavoro conferma e rafforza questi numeri. Emblematica è la composizione della nazionalità: i lavoratori stranieri, che nel 2014 erano il 41%, quest'anno hanno toccato la soglia del 50%. Pertanto metà dei lavoratori dell'edilizia, in Veneto, sono stranieri. Provenienze più significative sono la Romania, il Kosovo e l'Albania. Gli aumenti percentuali più

rilevanti sono proprio dal Kosovo (+175%) e dalla Moldavia (+150%).

La provincia con l'aumento di lavoratori più consistente in termini assoluti è quella di Treviso (1816, +51%), in termini relativi Venezia con + 85%.

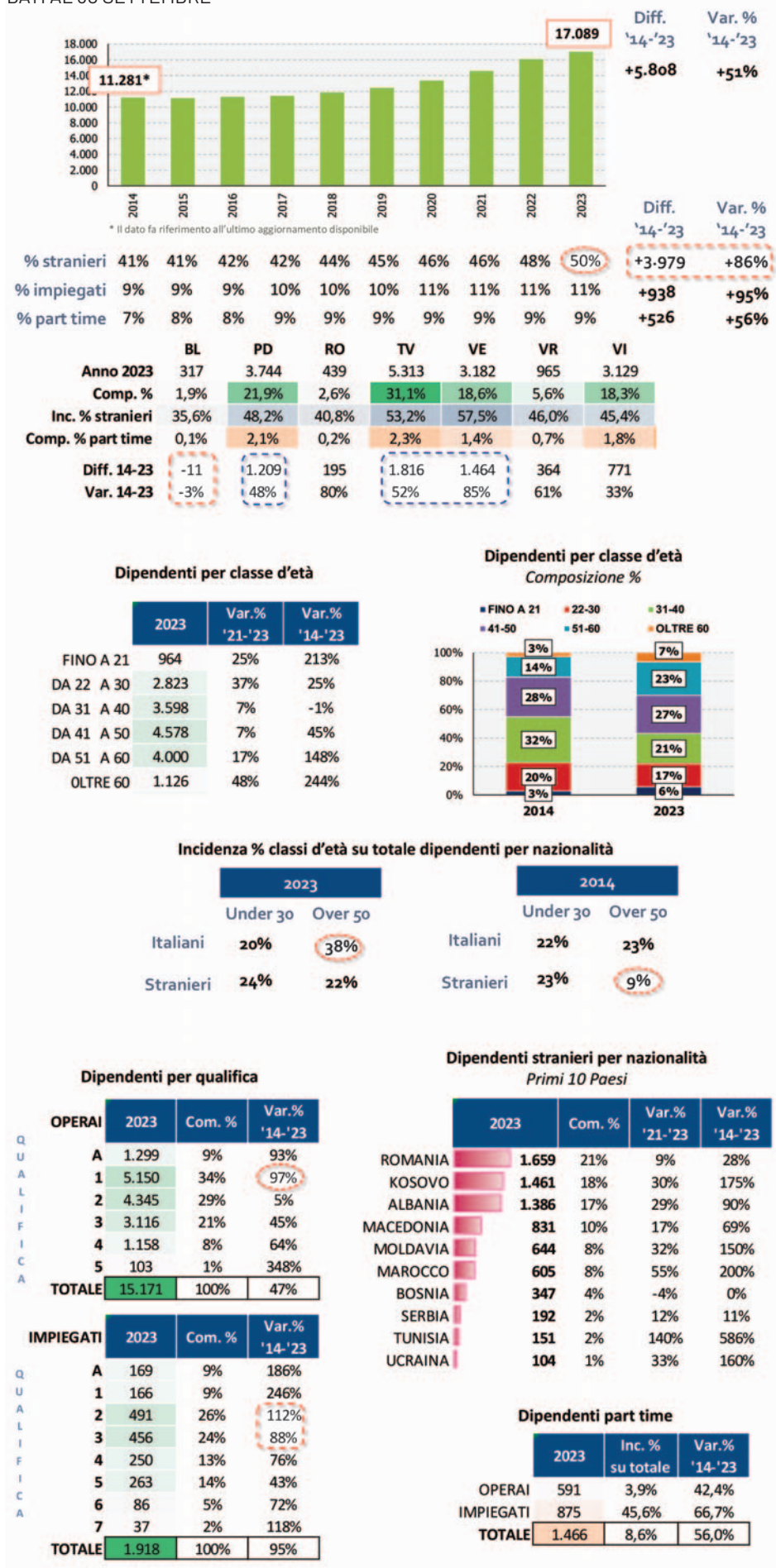
La composizione demografica si caratterizza per una lievitazione delle fasce d'età estreme: + 213% sotto i 21 anni, ma soprattutto + 244% sopra i 60 anni. Questa polarizzazione anagrafica è dovuta sia a italiani che stranieri, gli over 50 italiani aumentano di 15 punti quelli stranieri di 13. Che cosa può determinare questa crescita di lavoratori con età alta sia italiani che stranieri? Certamente la carenza di manodopera, che obbliga le imprese a un forte reclutamento nel bacino tradizionale, anche del Mezzogiorno, e confidando, dall'estero in un passaparola che richiami attraverso reti di parentela, amicizia e conoscenza. L'unica coorte che non è cresciuta è quella dei lavoratori trentenni (31 – 40 anni) che è anche quella in cui nel 2023 ci sono meno lavoratori che nel 2014. Le altre fasce o crescono o sono stabili.

Una stratificazione per qualifiche ci mostra due variabili significative: tra gli operai incrementa vistosamente la categoria più bassa, i "comuni" (+97%), le altre crescono ma in modo meno vistoso (operai qualificati, specializzati e di IV livello). Tra gli impiegati si rinfoltiscono i ranghi della 2^a e 3^a qualifica (rispettivamente + 112% e + 88%) che sono inquadrate al livello medio - basso.

Le due grandi aree, operaia e impiegatizia, sono fortemente distanziate nel part time, una regolazione contrattuale che interessa solo il 3,9% degli operai e, invece, ha raggiunto il 45% dei profili terziari.

DIPENDENTI ATTIVI

DATI AL 30 SETTEMBRE



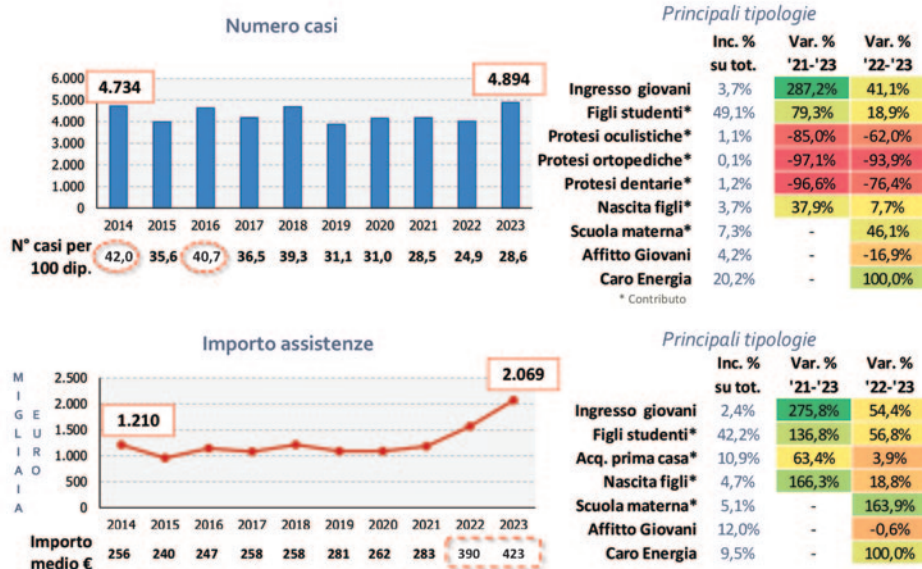
Prestazioni e servizi per i lavoratori per oltre 2 milioni nel 2023

L'erogazione di prestazioni e servizi per i lavoratori è una delle missioni strategiche di Edilcassa Veneto. L'insieme di interventi assistenziali nel corso del decennio 2014 – 2023 si caratterizza per una dinamica numericamente stabile di casi, che passano da 4.734 a 4.894. Ma poiché nello stesso periodo il numero di lavoratori iscritti alla Cassa è aumentato del 50% risulta premiata la consistenza dei contributi assistenziali, che lievita da € 1.210.000 a ben € 2.069.000 per un importo medio di provvidenze che nel 2014 era di € 256 e nel 2023 è cresciuto a € 423. Si tratta di valori che devono prevedere naturalmente il processo inflazionistico, ma che segnalano un fatto importante. Nella Cassa aumenta il coefficiente solidaristico dei trasferimenti di chi versa (tutti) e di chi beneficia.

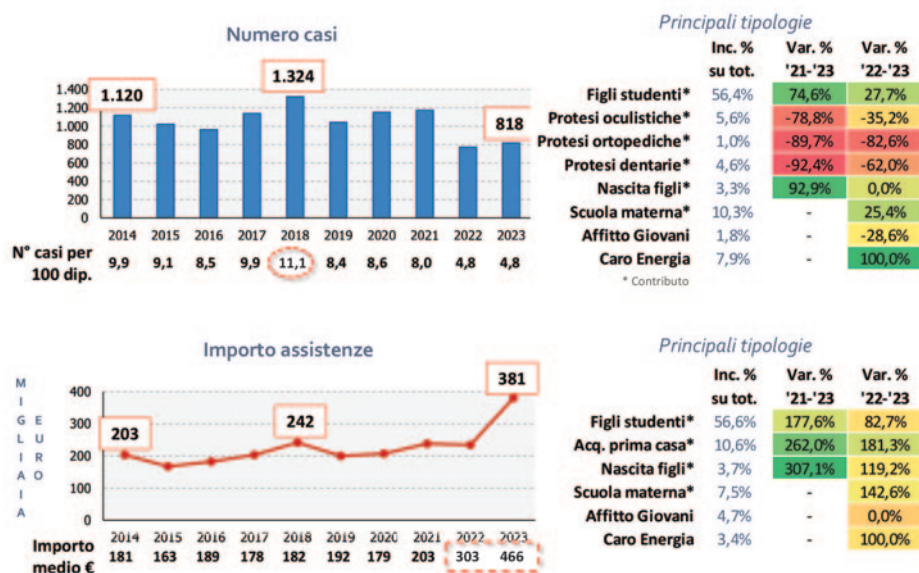
Vediamo come vengono canalizzati preferenzialmente questi contributi nei confronti degli operai. La voce più consistente sono le erogazioni nei confronti delle famiglie con figli studenti, che copre circa metà della spesa (oltre mezzo milione di euro). Segue la voce relativa ai figli che frequentano le materne, la quota di affitto per sostenere i giovani (207 casi per € 247.500). La centralità della casa è caratterizzata anche per 101 domande di contributo per l'acquisto della prima abitazione (€ 217.070). Una prestazione molto apprezzata nel 2022 – 23 è quella relativa al caro energia, con 987 casi e un esborso di € 197.400. I contributi per la natalità sono 182 coperti con quasi € 100.000.

E' da osservare che la caduta verticale dei contributi per prestazioni sa-

ASSISTENZA OPERAI



ASSISTENZA IMPIEGATI



nitare come protesi acustiche, oculistiche, ortopediche e dentarie e per le visite specialistiche e diagnostiche, si spiega con la migrazione, determinata dalle prescrizioni del CCNL dalla cassa regionale al fondo sanitario nazionale

Sanedil e pertanto andranno a estinguersi.

L'assistenza riservata agli impiegati è di entità molto più contenuta, per il divario numerico tra le due tipologie di posizione lavorativa; anche questa nel



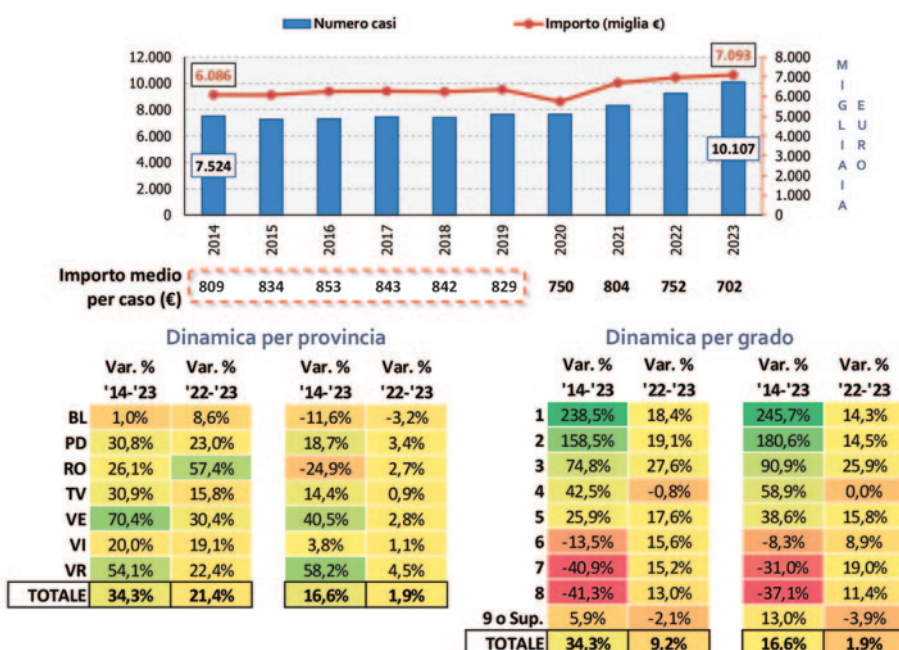
tempo si è andata a ridurre nel numero di casi, con una triplicazione del contributo medio (da 181 a 466 €). La voce più significativa di contribuzione assistenziale di Edilcassa Veneto riguarda 461 famiglie con figli studenti per un valore di oltre € 215.000.

L'impegno finanziario più consistente di Edilcassa Veneto è quello per l'Anzianità Professionale Edile (APE), che rappresenta un premio collegato all'anzianità lavorativa. La quantità di destinazione di questo fondo è anche un segnalatore dell'anzianità media e della continuità contributiva dei lavoratori. Nel decennio 2014 – 2023 l'erogazione è cresciuta da sei a sette milioni di euro, con un aumento molto significativo nelle province di Verona (+58%) e di Venezia (+ 40,5%), più contenuto tra Padova, Treviso e Vicenza e in flessione nelle due province più piccole, Rovigo e Belluno. Il numero di beneficiari, sempre in dieci anni, passa da 7.524 a oltre 10.000 con una contrazione della sua entità, da € 809 a € 702.

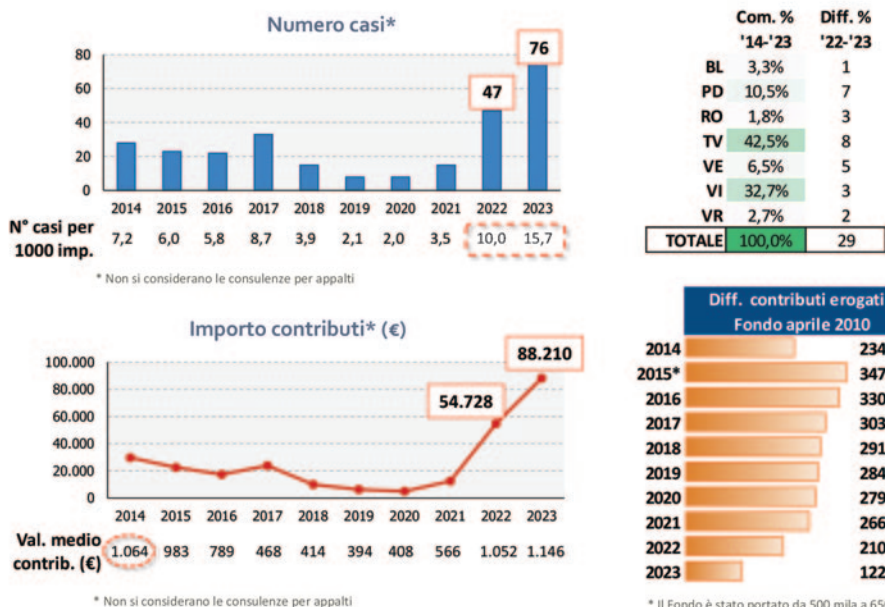
La dinamica per grado dell'erogazione dell'APE vede crescere in modo consistente le categorie di beneficio più recente, mentre vanno a contrarsi fortemente i numeri di quelle più prolungato nel tempo.

Infine, seppure di consistenza limitata, è da ricordare la contribuzione per le imprese, che sono concentrati nelle province di Treviso e Vicenza.

PROSPETTO A.P.E.



SOSTEGNO IMPRESE



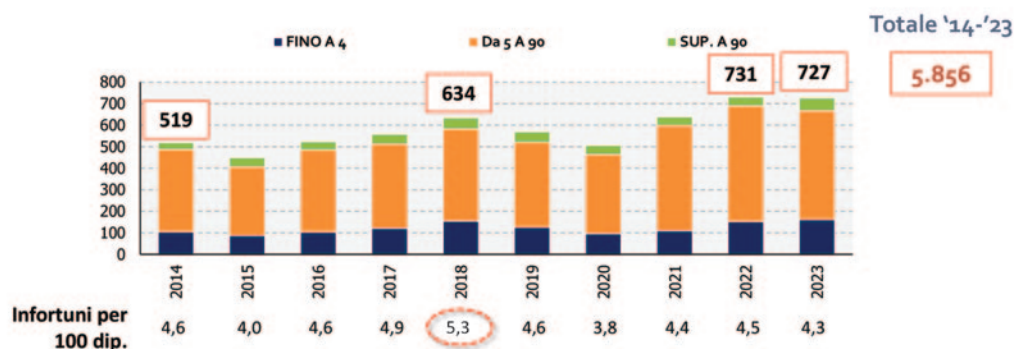
Gli interventi di Edilcassa Veneto per salute e sicurezza sul lavoro

Uno degli elementi fondamentali alla base della istituzione della bilateralità artigiana in Veneto è rappresentato dagli interventi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici. Ne deriva che Edilcassa Veneto ha un'anagrafica dettagliata e completa sull'infortunistica, le malattie e le relative assenze dal lavoro.

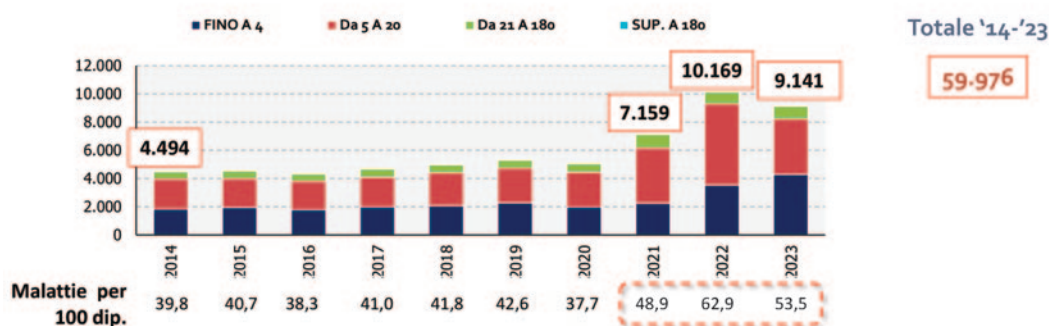
Gli infortuni sul lavoro che dinamica hanno tra il 2014 e il 2023? Per un totale complessivo di 5.856 nel decennio, si è leggermente ridotta la percentuale relativa, da 4,6% nel 2014 ai 4,3% nel 2023 passando anche per un picco di 5,3% nel 2018. Se suddividiamo il dato per territorio, la provincia di Treviso è costantemente sopra la media veneta. Nell'ultimo anno disponibile, il 2023, ci sono distanziamenti molto significativi, dal più alto 6,3% della provincia di Belluno al più basso (2,3%) della provincia di Rovigo. Una informazione importante è relativa alla durata degli infortuni: solo il 20% riguarda fino a 5 giorni, ben il 71,8% da 5 a 90 e il 7,5% anche oltre i 90 giorni.

Se pure in modo modesto, la diminuzione degli infortuni in questo decennio ha per con-

CASI DI INFORTUNI

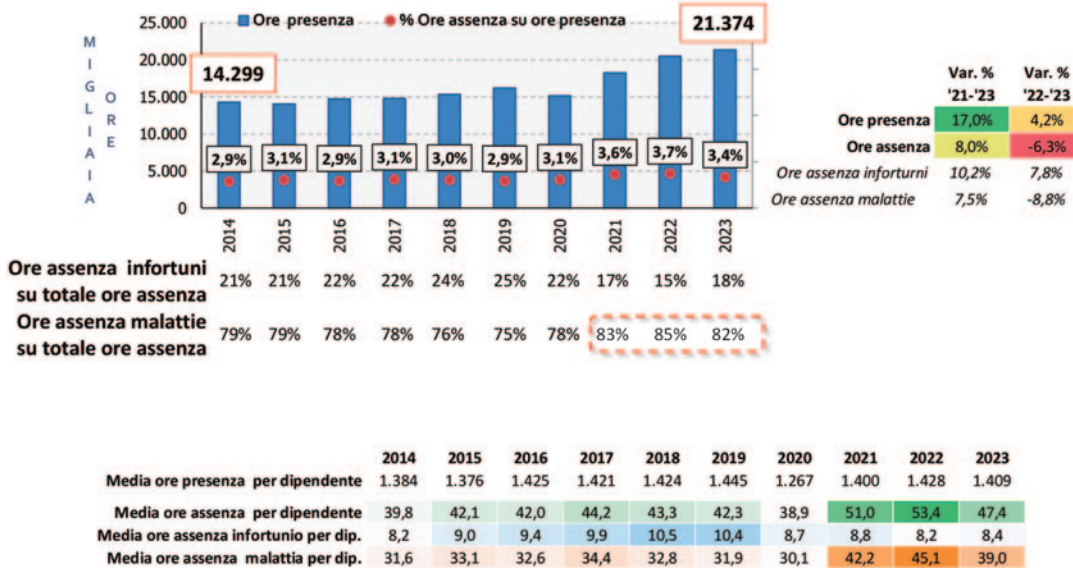


DINAMICA DELLE MALATTIE



STATISTICHE OPERAI

Dinamica ore presenza / assenza



trattare un lieve aumento delle malattie. Dal 2014 al 2023 questo incremento è sia in termini assoluti (+ 27,7%) da 4.494 a 9.141, sia, soprattutto in termini relativi: dal 39,8% nel 2014 al 9.141 nel 2023. C'è stato un picco nel 2022 con 10.169 ammalati, il 62,9% del totale, scendendo poi del 10% nell'anno successivo. Riferendoci all'ultimo anno utile, il 2023, la componente maggioritaria della durata della malattia (48,8%) è costituita da 5 a 20 giorni. Il 39,8%,

invece, riguarda malattie brevi, sotto i 5 giorni, che sono quasi raddoppiate nell'ultimo biennio. L'11% delle malattie ha una durata dai 20 ai 180 giorni e nel 2023, purtroppo, questa componente è cresciuta. Solo lo 0,4% è riferibile a malattie superiori ai 180 giorni, in diminuzione tra il 2022 e il 2023.

La distribuzione territoriale delle patologie ha un fattore condizionante evidente, che è di carattere geografico. La percentuale di malattie, infatti,

è comprensibilmente più alta nell'area montana della provincia di Belluno (66,9%) addirittura con una punta sopra il 70% nel 2022. Allo stesso tempo si abbassa in modo significativo nelle due province marittime e di pianura, Venezia 50,7% e Rovigo 51,7%. Le altre si muovono dentro questo perimetro. E' da sottolineare che il 2020 è un anno spartiacque, prima del quale la media raramente supera il 40% e dopo il quale spesso si avvicina al 60%.

Il rapporto di ore di assenza totali con quelle dovute a infortunio o malattia è 18% a 82% nel 2023. All'inizio del decennio 2014 gli infortuni pesavano leggermente di più (21%) rispetto al 79% delle malattie ma il rapporto è sostanzialmente invariato. Vedendo la sequenza temporale, mentre è stabilizzato il numero medio di assenza per infortunio pro capite (2014: 8,2; 2023: 8,4), è cresciuto lo stesso parametro – ore di assenza pro capite medio – per malattia, dal 2014: 31,6 al 2023: 39 ore.



DIECI ANNI DI OSSERVATORIO SUL MERCATO DELLE COSTRUZIONI

Leggere il passato per costruire il futuro

di Federico Della Puppa, Responsabile Area Analisi & Strategie Smartland



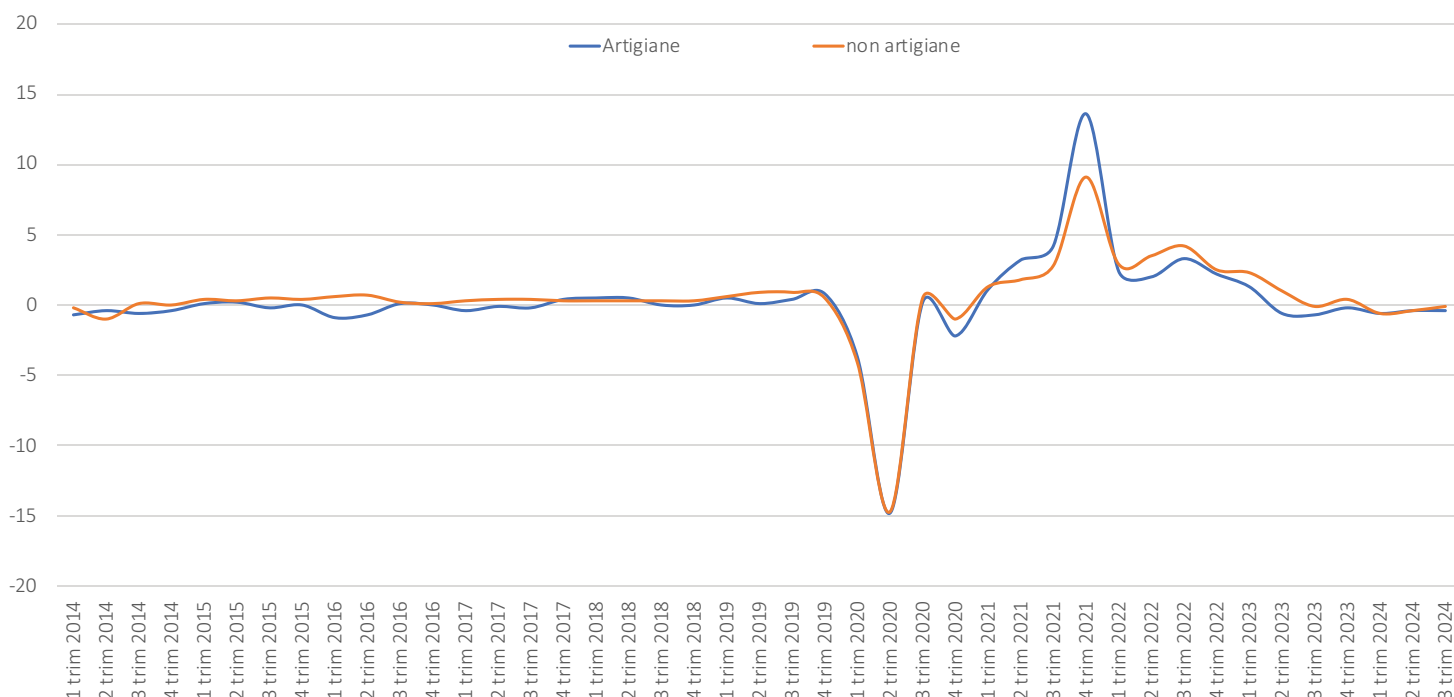
Dieci anni di analisi e osservazioni del mercato sono un bel periodo di tempo per poter trarre alcune riflessioni su com'è cambiato il settore artigiano delle costruzioni in questi anni, quali i suoi punti di forza e quali quelli di debolezza, per agire su quest'ultimi e rafforzare il ruolo delle imprese, sempre più strategico in un mondo e in un mercato che cambia e che è fortemente cambiato, con velocità impensabili, proprio in questi ultimi dieci anni. Il 2014 è stato un anno spartiacque nell'economia delle costruzioni, sia a livello nazionale che so-

prattutto in quello regionale, perché è stato l'anno della ripresa post crisi, la lunga crisi innescatasi nel 2008 e proseguita poi fino al 2014, anno nel quale i dati hanno iniziato a mostrare una frenata nella caduta e un parziale ritorno alla normalità, una "normalità" tuttavia fatta di crescite e flessioni che portano sempre lo "zero virgola" davanti ai numeri di tendenza fino al 2018, anno nel quale inizia a intravedersi una crescita un po' più consistente. E proprio l'osservazione dei dati relativi alle analisi dell'andamento dei fatturati delle imprese di costru-

zioni, artigiane e non artigiane, relativi al periodo che dal 1° trimestre 2014 arriva fino all'ultima rilevazione relativa al 3° trimestre 2024, dunque in piena era "Edilcassa Veneto", evidenzia la storia recente delle costruzioni nel Veneto, una storia che possiamo dividere in tre fasi. La prima fase è quella relativa al post crisi e copre i trimestri di analisi che vanno dal 2014 al 2019, dove le tendenze per le imprese artigiane sono state fondamentalmente di leggera flessione ogni trimestre fino al 2017, anno nel quale le lente dinamiche di crescita, sempre

ANDAMENTO TRIMESTRALE DEL FATTURATO DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONI IN VENETO

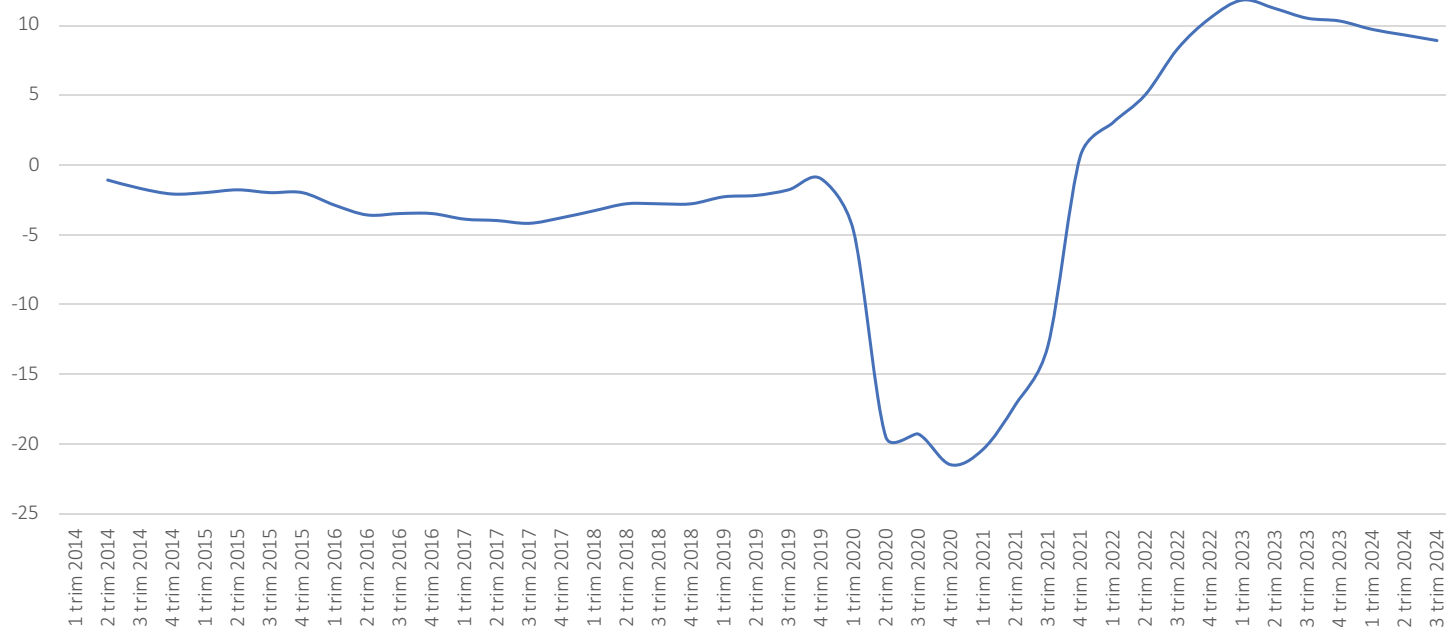
1° trimestre 2014-3° trimestre 2024



Fonte: elaborazione Smart Land su dati Osservatorio sul mercato delle costruzioni in Veneto di Edilcassa Veneto-Unioncamerale del Veneto

SALDI CUMULATI DEGLI ANDAMENTI TRIMESTRALI DEL FATTURATO DELLE IMPRESE ARTIGIANE DI COSTRUZIONI IN VENETO

1° trimestre 2014-3° trimestre 2024



Fonte: elaborazione Smart Land su dati Osservatorio sul mercato delle costruzioni in Veneto di Edilcassa Veneto-Unioncamere del Veneto

con valori dello “zero virgola”, hanno portato ad una ripresa del settore, riavvicinandolo allo “zero”. La seconda fase che possiamo evidenziare è quella relativa alla crisi pandemica, avvenuta proprio nel momento in cui il settore artigiano stava riprendendo la strada positiva della crescita, con un valore “meno” che vede un picco massimo pari a quasi il -15% nei mesi dello stop alle attività, per poi ridurre gradualmente il segno meno, fino a invertire la dinamica in corrispondenza della ripresa post pandemica innescata dal superbonus. La terza fase la possiamo individuare nel percorso più recente, relativo all’ultimo anno, ed è una nuova fase di ritorno alla crescita dello “zero virgola”, ovvero di quella dinamica di “galleggiamento” nella quale le imprese, dopo le forti crescite del periodo del superbonus, devono rivedere le loro strategie. A questo proposito è molto interessante analizzare il grafico dei saldi trimestrali cumulati dell’andamento del fatturato delle imprese artigiane, saldi che evidenziano

proprio quella fase di flessione e poi ripresa nel periodo 2014-2019, una fase contrassegnata complessivamente da un andamento prima di flessione fino al 3° trimestre 2017, e poi una fase di ripresa, anche molto interessante relativamente ai trimestri 2019, interrotta bruscamente dal picco negativo pandemico. Si potrebbe affermare che ciò avviene proprio mentre il settore trova sue proprie dinamiche di crescita, senza il bisogno di aiuti esterni di carattere straordinario. Gli aiuti, sotto forma di superbonus e relative cessioni dei crediti e sconto in fattura, non hanno tuttavia permesso una ripresa immediata del mercato, portando la crescita sopra lo zero, recuperando quindi tutto il gap, nel quarto trimestre 2021. L’effetto vero sul mercato del superbonus, sulle imprese e sui loro fatturati, si è sentito dal 2022 in poi e proprio in concomitanza con i primi stop all’utilizzo della norma: il mercato per le imprese artigiane delle costruzioni è tornato a rallentare, mostrando comunque un va-

lore di posizionamento attuale che è quasi 10 punti percentuali sopra quello del periodo pre Covid. Dunque anche se nei prossimi trimestri si dovessero registrare ulteriori flessioni, la crescita complessiva del mercato garantisce comunque una sorta di “atterraggio morbido” per le imprese, che dovranno tuttavia attrezzarsi per il futuro, per ripensarsi in un mercato che cambia e che non è più garantito da iniezioni esterne di carattere straordinario, ma che tornerà ad un regime ordinario. Certamente il Pnrr potrà dare in qualche modo un aiuto in questa fase, ma la vera sfida che abbiamo di fronte arriverà con l’obbligo di adottare strategie adeguate al recepimento della direttiva “case green” dell’Unione europea, una strategia alla quale le imprese artigiane devono guardare con attenzione e soprattutto sapendo che nel futuro le imprese saranno chiamate ad una sfida più competitiva in termini di qualità dei lavori e capacità di rispondere alle richieste della domanda.

Un sistema delle imprese profondamente cambiato

Nei dieci anni di vita di Edilcassa Veneto il sistema delle imprese è fortemente cambiato. I dati elaborati ogni anno nell’ambito dell’Osservatorio sul mercato delle costruzioni evidenziano alcuni cambiamenti epocali. Il primo elemento da mettere in evidenza è che il settore, artigiano e non artigiano, in questi dieci anni ha perso l’8% delle imprese, ma la dinamica in realtà è fortemente differenziata tra imprese artigiane e non artigiane, con quest’ultime in crescita del +3,5%, a fronte di una dinamica delle imprese artigiane in flessione del -11,3%. Dunque l’artigianato ha sofferto in questi anni più del resto del sistema dei cambiamenti epocali avvenuti, all’interno del quali la crisi del 2020 ha ovviamente le sue peculiarità. Ma a ben osservare in realtà la flessione si deve alle forme di

impresa che meno delle altre sono in grado di affrontare le sfide attuali del mercato, sfide che richiedono specializzazione, innovazione e tanta, tanta organizzazione. Infatti se si analizzano le variazioni percentuali 2014-2024, a fronte di flessioni del -26,3% delle società di persone, del -14,6% delle ditte individuali e del -31,6% delle altre forme (che comprendono ad esempio le forme consortili), emerge come le società di capitali siano cresciute del +82,9%. Ma più del dato percentuale di crescita, colpisce il valore assoluto, passato dalle 2.655 del 2014 alle 4.856 registrate e attive nel 2024, una crescita assoluta di 2.201 imprese, non sufficiente a compensare la diminuzione delle altre forme societarie, ma che rappresenta per il settore artigiano una grande novità, ovvero la progressiva strutturazione del settore.

Nello stesso periodo il settore artigiano ha perso 1.896 società di persone, 6.197 ditte individuali e 24 società relative alle altre forme diverse da queste. Il saldo complessivo è di -5.916 imprese, un valore fortemente negativo che, in assenza della crescita delle società di capitali, somma -8.117 imprese. Di norma in casi come questo si dovrebbe commentare che queste dinamiche evidenziano un chiaro “campanello d’allarme” per il settore artigiano, chiamato a esprimere comunque il proprio peso e ruolo all’interno del comparto. Non dimentichiamo infatti che tre imprese di costruzioni su quattro in Veneto sono imprese artigiane. Il problema è che sono imprese poco strutturate. Il confronto con i valori delle imprese non artigiane evidenziano questa differenza, laddove su 15.866

NUMERO DI IMPRESE DI COSTRUZIONI IN VENETO PER TIPOLOGIA E SETTORE

	2014	2020	2021	2022	2023	2024	var. % 2023-2024	var. % 2014-2024
Imprese artigiane								
Società di capitale	2.655	3.693	3.990	4.291	4.599	4.856	5,6	82,9
Società di persone	7.204	5.864	5.715	5.591	5.415	5.308	-2,0	-26,3
Imprese individuali	42.313	37.507	37.754	36.684	36.096	36.116	0,1	-14,6
Altre forme	76	62	59	54	56	52	-7,1	-31,6
Totale	52.248	47.126	47.518	46.620	46.166	46.332	0,4	-11,3
Imprese non artigiane								
Società di capitale	9.147	9.779	10.027	10.780	11.116	11.501	3,5	25,7
Società di persone	2.788	2.127	2.181	1.972	1.863	1.804	-3,2	-35,3
Imprese individuali	2.699	2.524	2.254	2.166	2.150	2.122	-1,3	-21,4
Altre forme	698	600	602	556	530	439	-17,2	-37,1
Totale	15.332	15.030	15.064	15.474	15.659	15.866	1,3	3,5
Totale imprese								
Società di capitale	11.802	13.472	14.017	15.071	15.715	16.357	4,1	38,6
Società di persone	9.992	7.991	7.896	7.563	7.278	7.112	-2,3	-28,8
Imprese individuali	45.012	40.031	40.008	38.850	38.246	38.238	0,0	-15,0
Altre forme	774	662	661	610	586	491	-16,2	-36,6
Totale	67.580	62.156	62.582	62.094	61.825	62.198	0,6	-8,0

Fonte: elaborazione Smart Land per Osservatorio sul mercato delle costruzioni di Edilcassa Veneto su dati Istat

ADDETTI DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONI IN VENETO A CONFRONTO CON NORD EST E ITALIA PER TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE

	2014	2020	2021	2022	2023	2° trim 2023	2° trim 2024	var. % 2023-2024	var. % 2014-2024
Occupazione dipendente									
Italia	847.157	843.801	929.101	1.024.187	1.027.935	1.023.187	1.089.057	6,4	28,6
Nord-est	178.051	169.990	176.777	186.974	189.278	180.492	205.978	14,1	15,7
Veneto	80.125	66.091	66.287	66.703	74.166	72.801	82.527	13,4	3,0
Occupazione indipendente									
Italia	602.638	514.135	501.703	526.501	502.995	502.754	531.521	5,7	-11,8
Nord-est	140.806	119.726	120.023	133.888	127.544	135.590	117.578	-13,3	-16,5
Veneto	58.348	49.569	47.691	62.330	58.658	63.354	59.245	-6,5	1,5
Totale occupati									
Italia	1.449.795	1.357.937	1.430.804	1.550.688	1.530.930	1.525.941	1.620.578	6,2	11,8
Nord-est	318.857	289.716	296.800	320.862	316.822	316.082	323.556	2,4	1,5
Veneto	138.473	115.660	113.978	129.032	132.824	136.155	141.772	4,1	2,4

Fonte: elaborazione Smart Land per Osservatorio sul mercato delle costruzioni di Edilcassa Veneto su dati Istat

imprese non artigiane ben 11.501 sono società di capitale. Ma dove l'artigianato sta mostrando una forte capacità di reazione è proprio nella crescita delle società di capitale, la cui dinamica nello stesso periodo non è comparabile con quella, pur positiva, delle imprese non artigiane (+25,7%). In sostanza in questi dieci anni si è passati da un rapporto di 2 imprese artigiane di capitali ogni 10 imprese di capitali a un rapporto di 3 a 10. Un incremento consistente che mette in prospettiva le imprese artigiane a competere allo stesso livello di quelle non artigiane. Queste dinamiche contengono al loro interno un'ulteriore narrazione che val la pena di sottolineare. Il settore artigiano se da un lato ha perso la capacità in questi 10 anni di creare imprese, con una perdita media di 11 imprese a settimana, da un altro è stato capace di creare 4 società di capitali alla settimana, un valore che se rapportato al solo ultimo anno si alza a 5. In sostanza è come se fossimo in presenza di una accelerazione nel cambiamento dei modelli

di impresa, laddove il settore artigiano nelle forme più competitive di impresa, nel senso di quelle più strutturate, si muove esattamente come quello non artigiano. È un segnale importante, che abbiamo già messo in evidenza nel passato, ma che oggi, a valle del superbonus, di fronte alle sfide del Pnrr e domani a quelle della direttiva "case green", propone sistemi di offerta di imprese artigiane maggiormente capaci di competere e agire in un mercato che chiede sempre più struttura e capacità operativa alle aziende. Queste dinamiche sono confermate e rafforzate dall'andamento dell'occupazione nel settore. Analizzando gli andamenti 2014-2024 (questi ultimi con riferimento al dato occupazionale relativo al 2° trimestre 2014) si può notare immediatamente come l'occupazione dipendente sia cresciuta nel lungo periodo ad un tasso doppio di quella indipendente, a fronte di flessioni molto consistenti a livello di regioni del Nord Est e a livello nazionale. Ma il dato più interessante non è tanto il recupero occupa-

zionale avvenuto tra il 2020 e il 2024, rispetto al valore del 2014, quanto la crescita che si è registrata nell'ultimo anno. Emerge infatti come l'occupazione dipendente nelle costruzioni in Veneto sia cresciuta del 13,4%, contro una flessione di quella indipendente del -6,5%, in pratica creando nell'ultimo anno 15 posti di lavoro al giorno, dinamica che si differenzia tra i +27 nuovi posti di lavoro al giorno nell'occupazione dipendente contro una perdita di 11 posti di lavoro al giorno per quella indipendente. Ad oggi 6 addetti su 10 in Veneto sono assunti nel settore come dipendenti e questo è un dato che, associato alle dinamiche di crescita occupazionale, evidenzia ancora una volta come la struttura delle imprese di costruzioni in Veneto si stia consolidando, e di come lo stia facendo in una fase post incentivi straordinari, ovvero capitalizzando a livello di personale le crescite di fatturato registrate in questi anni, un segnale estremamente positivo per il settore, e in particolare proprio per quello artigiano.

Dati e dinamiche a confronto, per dare informazioni utili allo sviluppo del settore

E sono proprio le analisi di bilancio che ormai da quasi dieci anni l'Osservatorio propone che evidenziano questi cambiamenti. Ogni anno, dal 2016 ad oggi, un campione di circa 1.000 imprese artigiane di capitali (spa e srl) sono messe sotto la lente delle analisi di bilancio e i risultati che emergono, se letti in prospettiva storica, confermano da un lato quanto già analizzato precedentemente, ma soprattutto evidenziano che la scelta di strutturarsi e darsi un'organizzazione dove, ricordiamo, la gestione di impresa diventa ovviamente un fattore più strutturale (non fosse per altro per l'obbligatorietà della redazione di un bilancio da depositare presso le Camere di Commercio), è un elemento che consente non solo di costruire aziende più solide, ma soprattutto più performanti e remunerative. L'analisi dei dati relativi ai principali indicatori economici e finanziari del campione di imprese artigiane che ogni anno viene analizzato evidenzia da un lato la forte crescita di fatturato di queste aziende anche in anni in cui il mercato presentava andamenti da "più zero virgola". Il campione evidenzia crescite del +8,3% nel 2017, del +6,0% nel 2018, del +4,6% nel 2019, una flessione inevitabile del -6,0% nel 2020, ma poi una ripresa nel 2021 molto consistente, +31,1%, seguita da un'ulteriore crescita nel 2022 a +23,1% e ad un consolidamento a +5,1% nel 2023. Altri indicatori evidenziano inoltre le ottime performance in termini di redditività aziendale, con utili sul fattu-

DATI A CONFRONTO

LA LETTURA DI LUNGO PERIODO DEGLI ANDAMENTI DEI PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE DELLE IMPRESE DEL SETTORE ARTIGIANO EDILE ISCRITTE A EDILCASSA VENETO EVIDENZIANO UN MIGLIORAMENTO GENERALE DEGLI INDICATORI NEL CORSO DEGLI ANNI.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
Var. % fatturato su anno precedente	-	8,3%	6,0%	4,6%	-6,0%	34,1%	23,1%	5,1%
Var. % valore aggiunto su anno precedente	-	6,3%	6,2%	5,6%	-7,0%	36,3%	18,1%	5,5%
% MOL sul valore della produzione	7,7%	8,8%	8,7%	8,1%	5,4%	9,5%	10,3%	12,2%
% utile netto su fatturato	3,1%	3,6%	4,2%	4,3%	3,2%	5,3%	5,6%	5,7%
ROS	5,9%	6,1%	5,5%	5,5%	4,9%	7,2%	8,7%	9,4%
ROE	13,3%	15,4%	14,1%	15,1%	10,9%	19,1%	23,5%	16,3%
ROA	-	-	-	-	7,3%	9,6%	10,0%	8,9%
Cash flow/fatturato	-	-	-	4,6%	5,3%	6,3%	7,6%	8,1%
Ciclo commerciale (giorni)	-	-	-	92	116	98	93	75
Indice di indipendenza finanziaria	23,7	23,5	24,1	31,0	43,7	33,7	27,4	33,2
Indice di liquidità immediata	1,4	1,4	1,4	1,3	1,2	1,2	1,3	1,3
Ricavi per dipendente	142,8	150,7	165,9	190,0	214,8	277,6	225,0	231,4

*campione provvisorio di 100 imprese per le quali erano disponibili i bilanci alla data del 30.06.2024

Fonte: elaborazione Smart Land su dati camerali

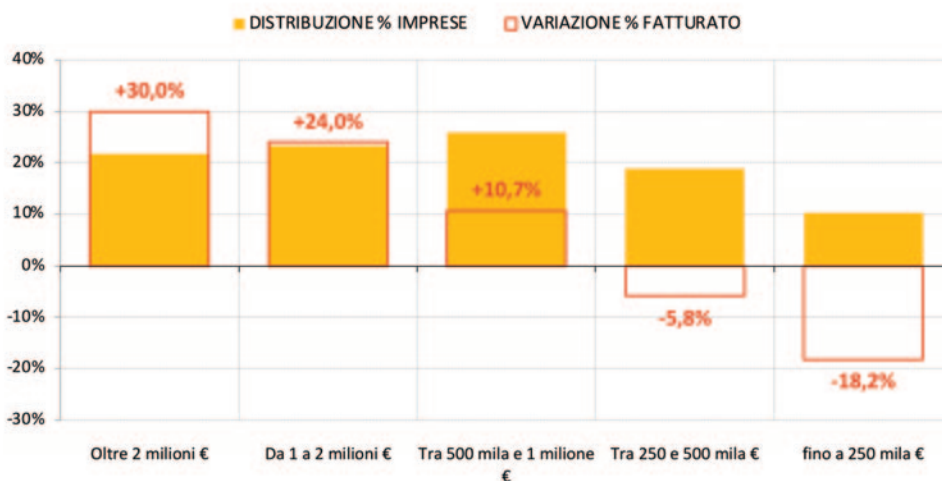
rato in crescita dal 3,1% del 2016 al 5,7% del 2023, con ritorni sulle vendite (ROS, Return On Sales) in aumento dal 5,9% del 2016 al 9,4% del 2023, con ritorni sul capitale proprio (ROE, Return On Equity) in aumento di 3 punti percentuali nel periodo e un ritorno sull'intero investimento aziendale (ROA, Return On Asset) che cresce dal 2020 (primo anno in cui abbiamo calcolato questo indicatore) al 2023 dal 7,3% all'8,9%. Dove si nota una forte crescita, molto positiva in termini di gestione di impresa, è nella capacità di generare cash flow, ovvero di liquidità aziendale, che tra il 2019 e il 2023 quasi raddoppia, passando dal 4,6% all'8,1%. Una causa dell'incremento di questi indicatori è anche data dal miglioramento del ciclo commerciale, ovvero della differenza in numero di giorni che passa tra l'incasso dai clienti e il paga-

mento dei fornitori. Nell'arco degli ultimi cinque anni questo valore è sceso dai 92 giorni del 2019 (poi cresciuti a 116 in piena pandemia) agli attuali 75 giorni. Molto interessanti anche gli indici relativi all'indipendenza finanziaria, in miglioramento tra il 2016 e il 2023 di quasi 10 punti percentuali, e dell'indice di liquidità immediata, che si mantiene sempre al di sopra o al massimo pari a 1,2 (segno di solidità finanziaria rispetto a eventuali cambiamenti repentini del mercato). Infine altro dato molto interessante è come alla crescita di fatturato corrisponda anche una crescita in termini di produttività, calcolato come rapporto tra fatturato e numero di addetti. Il fatturato medio per addetto è passato da 142 mila euro del 2016 a 231 mila euro nel 2023, un dato che evidenzia come l'organizzazione aziendale associata alle dinamiche

di mercato riesca a portare ad una migliore produttività le imprese artigiane delle costruzioni. In attesa dei dati definitivi di bilancio per il 2023, il confronto tra andamenti di crescita o calo del fatturato tra il 2022 e il 2021 mette in luce un aspetto che va consolidandosi nel settore e che ancora una volta mostra come la sfida per il futuro delle imprese artigiane nel settore non può essere più quella del "piccolo è bello". Perché piccolo significa crisi. Tra il 2021 e il 2022 le imprese artigiane con oltre 2 milioni di euro di fatturato sono cresciute del +30,0%, quelle da 1 a 2 milioni del +24%, quelle tra 500 mila euro e 1 milione del +10,7%, mentre quelle con fatturati tra 250 mila e 500 mila euro hanno avuto una flessione del -5,8% e quelle al di sotto di 250 mila euro hanno addirittura fatto segnare una riduzione di mercato del -18,2%. Si potrebbe concludere che il superbonus non ha premiato tutti, ma solo quelli più grandi e dunque più organizzati. Tuttavia mettendo a confronto le crescite o i cali registrati tra il 2017 e il

DINAMICA 2022/2021 PER CLASSI DIMENSIONALI

LA RELAZIONE TRA DIMENSIONE AZIENDALE IN TERMINI DI FATTURATO E CRESCITA DEL GIRO D'AFFARI È EVIDENTE: LE "GRANDI" (OLTRE 2 MLN €) E LE MEDIE (DA 1 A 2 MLN €) REGISTRANO TASSI DI CRESCITA MOLTO SUPERIORI A QUELLI DELLE MEDIO PICCOLE E PICCOLE IMPRESE (TRA 500 MILA E 1 MILIONE), MENTRE LE PICCOLE E LE MICRO IMPRESE FANNO SEGNARE UNA DIMINUZIONE DI FATTURATO CHE NEL CASO DELLE MICRO DIVENTA CONSISTENTE, EVIDENZIANDO UN PROBLEMA STRUTTURALE DI DIMENSIONAMENTO CHE COMPORTA MINORE ORGANIZZAZIONE ED EFFICIENZA.



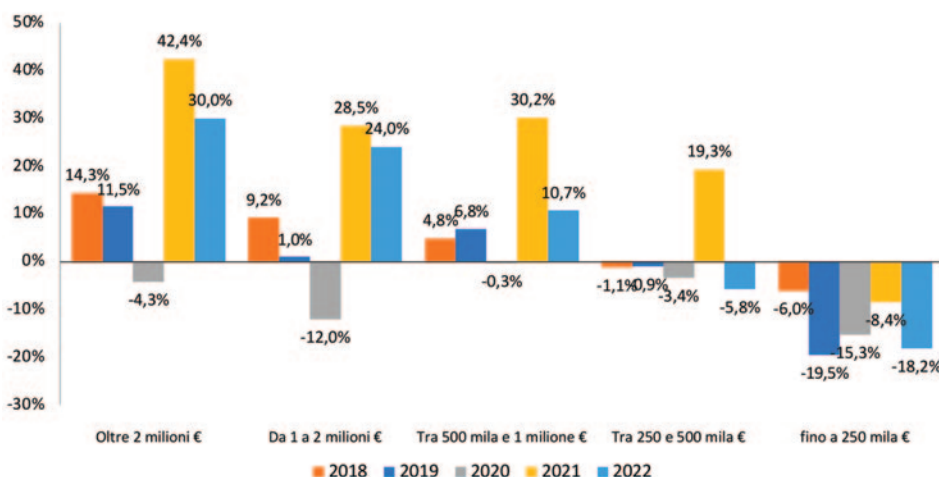
Fonte: elaborazione Smart Land su dati camerali

2022 emerge come al netto del calo più meno consistente di tutte le classi di impresa nel 2020, sono le imprese di maggiori dimensioni a mostrare sempre segno positivi, e in alcuni casi fortemente positivi, men-

tre quelle di piccole dimensioni mostrano dati negativi anche negli anni pre superbonus. Questi numeri evidenziano che oggi il mercato va consolidandosi sempre più e che necessita di imprese, anche nel settore artigiano, sempre più specializzate e strutturate per offrire servizi adatti ad un mercato delle costruzioni e a una domanda che cambia e che cambierà ancora in futuro. Queste analisi e queste riflessioni evidenziano anche il ruolo di Edilcassa Veneto nell'analizzare, osservare e restituire, attraverso l'Osservatorio sul mercato delle costruzioni nel Veneto, informazioni utili all'evoluzione positiva del comparto artigiano, un comparto quantitativamente rilevante e che oggi è di fronte alla sfida della competitività qualitativa, una sfida che, i numeri lo dimostrano, si può vincere, come le migliori imprese stanno dimostrando di fare.

DINAMICHE A CONFRONTO

LE DINAMICHE DELLE CLASSI DIMENSIONALI MESSE A CONFRONTO NEI DIVERSI ANNI EVIDENZIANO LE DIFFICOLTÀ DELLE PICCOLE E MICRO IMPRESE



Fonte: elaborazione Smart Land su dati camerali

GLI INTERVENTI DEI RAPPRESENTANTI DELLE PARTI COSTITUENTI NAZIONALI, DI CNCE E DI FORMEDIL

Premiazioni e ringraziamenti

IL FUTURO CI CHIEDE SEMPRE DI PIÙ

Dario Firsech, Presidente CNCE, ha sottolineato il «buon percorso svolto fino ad oggi, ma al contempo il futuro ci chiede di fare sempre meglio e pensare cose diverse per un settore in evoluzione, anche per la corretta applicazione dei contratti, di cui il nostro sistema è una garanzia. Allora è importante trasmettere correttamente il concetto della bontà del nostro contratto, e quale sia il suo vero costo, rispondendo a chi vuole screditare il nostro sistema, che affianca lavoratori e imprese da oltre 100 anni».



Dario Firsech

L'IMPORTANZA DELLE VISITE IN CANTIERE

Stefano Macale, Direttore Formedil, ha ribadito «quanto teniamo alle visite in cantiere e al servizio di



Stefano Macale

formazione: sono considerati dei costi, ma non si pensa in realtà – oltre alla riduzione di incidenti e infortuni – al risparmio che rappresenta questo costo, rispetto alle sanzioni che si dovrebbero pagare in caso di ispezioni».

C'È FORMAZIONE E FORMAZIONE

Sandro Martin, Direttore Sicurform Veneto, ha spiegato che «siamo partiti con le visite in cantiere, organizzate per espressa volontà delle parti sociali, dopo aver formato i tecnici, facendo tesoro anche delle precedenti esperienze. Nel frattempo abbiamo avviato servizi di formazione professionalizzante e di formazione sulla sicurezza per migranti (in accordo con le Prefetture). In questa occasione è giusto anche denunciare la presenza di “attestifici” in tema di sicurezza, ed è un grave problema da risolvere: si creano infatti situazioni di insicurezza che in



Sandro Martin

caso di incidenti ricadono sulle spalle degli imprenditori. Gli enti paritetici si mettano assieme per la formazione sulla sicurezza, perché c'è formazione e formazione!».

NON ESISTONO GRANDI E PICCOLE IMPRESE

Carlo Trestini, Vicepresidente ANCE nazionale, ha sottolineato che «oltre ad evidenziare gli aspetti positivi è necessario anche analizzare le criticità, per investire e continuare ad essere protagonisti. Credo che non esistano grandi e piccole imprese, ma diversi mercati e diversi percorsi, e sono favorevolissimo ad un confronto. Facciamo tutti parte della stessa filiera: collaboriamo! La nostra forza è la stretta di mano, è la nostra forma di cooperazione che funziona. Stiamo vivendo un periodo importante di rinnovo contrattuale: in questi anni abbiamo lavorato in un confronto schietto, diretto, aperto e



Carlo Trestini

senza dietrologie: un confronto proficuo che dà risultati. Oggi il mercato ci chiede un prodotto di qualità, che possono dare solo imprese di qualità: allora lavoriamo per una qualificazione, un miglioramento nelle varie dimensioni delle imprese. Mettiamoci in gioco e creiamo un settore con imprenditori qualificati in grado di essere protagonisti».

LE PICCOLE IMPRESE FACCIANO RETE

Franco Storer, presidente Casa Artigiani Veneto, ha rimarcato che «la bilateralità in Veneto ha sempre funzionato bene, è sempre stata un faro, e la contrattazione è sempre contrattazione. Le imprese edili artigiane strutturate non sono molte: ci sono per lo più microimprese e singoli imprenditori (anche se un po' meno di una volta). Da tempo spingiamo perché le piccole imprese si coalizzino, facciano rete, pur mantenendo una certa indipendenza, che oggi invero è una debolezza: serve tempo, ma è necessario strutturarsi per avere più opportunità. Tra le risorse al comparto che arriveranno dall'UE, mi auguro che ne possano



Franco Storer

essere offerte anche ai giovani delle scuole edili. E bene la bilateralità, in grado di offrirci anche dati di analisi sempre importanti».

DARE RISPOSTE AI LAVORATORI

Cristina Raghitta, Segretaria nazionale Filca Cisl, nel sottolineare «l'esperienza vincente di Edilcassa Veneto, nata non da necessità economiche ma da una volontà poli-

tica», ha evidenziato «le criticità che emergono dalle relazioni: l'esplosione della forza lavoro con bassi livelli di inquadramento, tenuto conto che le case non le costruiscono i manovali! Il fenomeno non deriva dalla riduzione delle retribuzioni, ma dall'attrattività del settore. Non può esistere che l'edilizia sia attrattiva solo per gli stranieri per integrarsi. Per portare ad una maggiore qualificazione, puntiamo non solo su aziende più strutturate, ma sulle prospettive che possiamo offrire ai lavoratori: per gli stranieri, per esempio, pensiamo alla questione abitativa. Serve una contrattazione forte. C'è la necessità di dare risposte ai lavoratori: ora redistribuiamo le risorse finite nella redistribuzione di utili e profitti. Bisogna garantire legalità e sicurezza. Non dimentichiamo che questo settore si fonda sulla bilateralità, che a sua volta si basa sulla contrattazione. Il nostro ruolo è fare i contratti in modo che il sistema si preservi».

NON ESISTE UN RINNOVO DI CONTRATTO SENZA LA BILATERALITÀ

Vito Panzarella, Segretario generale nazionale Feneal Uil, ha precisato che «per il sindacato tra grandi e piccoli cambia poco, perché ci tiene assieme la bilateralità. Il settore edile è precario per antonomasia, e senza la bilateralità sarebbe stato tutt'altra cosa: nessuno immagina il rinnovo di un contratto senza la bilateralità, e allora cerchiamo di valorizzarla. Il nostro settore è cambiato, non è più quello del "piccolo è bello", serve una strutturazione e su questo dobbiamo puntare, difendendo il sistema dagli attacchi volgari che sta subendo e dal dumping contrattuale che da sempre diciamo essere un danno. C'è chi invita a lasciare per-



Cristina Raghitta



Vito Panzarella

dere le casse edili, per risparmiare un miliardo all'anno: sarebbero soldi tolti ai lavoratori, cui arrivano come tredicesime, gratifiche natalizie, ape... Una propaganda che guarda alla pancia ed è invece un attacco alla libertà che indebolisce il mondo del

lavoro e i lavoratori: facciamo sistema tra noi e reagiamo! È il momento di tenere duro per difendere questo sistema, e si passa attraverso il rinnovo contrattuale».

CONTROLLIAMO L'ACCESSO ALLA PROFESSIONE

Roberto Strumendo, consigliere nazionale Cna e Cna costruzioni, ha evidenziato che «ci sono nubi all'orizzonte. La patente a crediti, calata dall'alto, valga per tutti! E più che per la patente a crediti siamo per il controllo di accesso alla professione (formazione, sicurezza, controllo delle Camere di Commercio) perché rincorrere i problemi senza filtri all'ingresso è difficile. Guardando al mercato: la limitazione degli incentivi porta sentori di un calo del 30-40% per il prossimo anno. Preoccupiamoci di fare attenzione perché il lavoro continui, in sicurezza e con tutti i tasselli a posto.



Roberto Strumendo

SERVE UNA PROGRAMMAZIONE A LUNGO TERMINE

Antonio Di Franco, Segretario generale nazionale Fillea Cgil ha rilevato come «in base ai dati odierni, incontrovertibili, emerge che le im-





Antonio Di Franco

prese del settore stanno bene, ma si sente la necessità di redistribuire in ambito salariale. Il contratto sarà rinnovato bene per i contenuti salariali, ma è grave che – di fronte ad un settore così importante per l'economia nazionale, che ha contribuito a trainare – il Governo abbia ritoccato le percentuali sulle ristrutturazioni. Nel 1998 erano nate per contrastare il lavoro nero, ed hanno avuto un impatto importante sul PIL: ora è giusto investire sulla casa, che è un bene cui tutti ambiscono. Mi sarei aspettato una programmazione a lungo termine, e non che venisse buttata tutta la partita dei bonus. Noi facciamo rispettare le norme, ma se cambiano continuamente... Dobbiamo avere un piano per la Direttiva Case Green, per evitare una procedura di infrazione: ecco perché serve una programmazione. Inoltre dobbiamo mettere in campo un progetto di qualificazione del settore, altrimenti chi si è improvvisato e fa concorrenza sleale continuerà a modificare il nostro mondo. Il mondo dell'edilizia cambierà perché cambiano i lavoratori: i dati demografici sono

chiari. Ma io non mi preoccupo degli immigrati, per cui servono politiche chiare, ma della malavita che si insinua nel mondo degli appalti”.

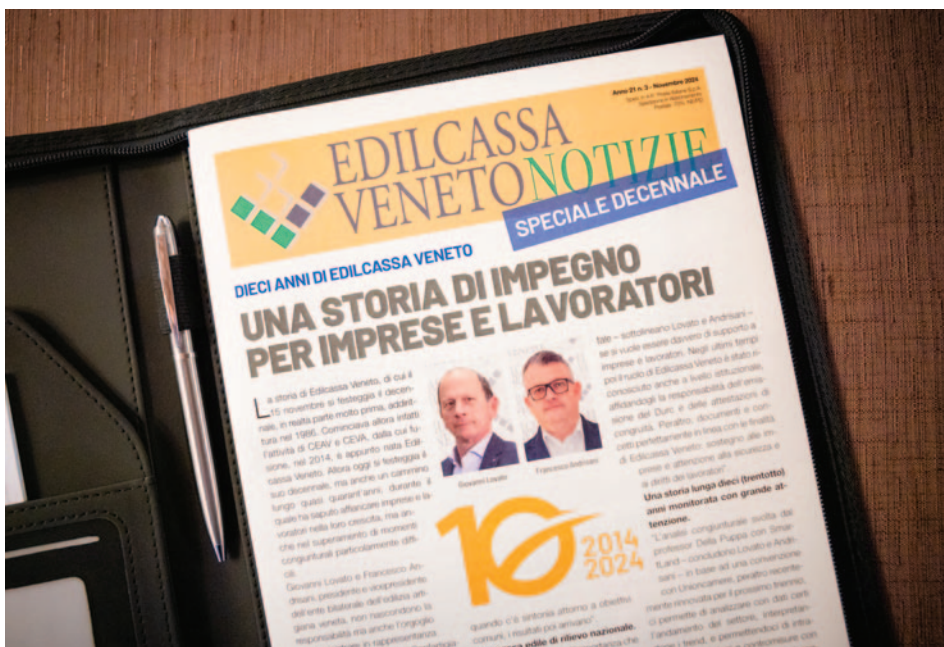
NON DISPERDIAMO I FONDI EUROPEI TRA GLI «IMPROVVISATI»

Stefano Crestini, Presidente Anaepa Confartigianato, ha precisato che “non si tratta di un contratto da rinnovare, ma di contratti, pur paritetici – per Ance e per artigiani – che si baseranno comunque su un adeguamento salariale. Il mondo artigiano sta cambiando, ma non sono d'accordo nel dire che gli imprenditori artigiani in percentuale sono in calo, perché in realtà si sono trasformati, con l'aumento del numero dei dipendenti. Cambia il concetto di approccio alle imprese. Le imprese strutturate hanno competenze che derivano dalle imprese che hanno chiuso e portato la propria esperienza e qualità. Guardando al futuro, evitiamo che ci siano fondi europei dell'edilizia dispersi tra gli improvvisati: in questo contesto serve una legge di accesso alla professione, secondo precise competenze. Il nuovo contratto, che necessariamente deve



Stefano Crestini

toccare il tema del salario, deve dare uno sguardo al futuro, dando regole per migliorare il settore; bisogna aprire ai giovani e alle donne, modernizzando e plasmandoci sulle esigenze delle imprese. Ma mettiamo una riga tra le imprese in regola e quelle che non lo sono. Mettiamo assieme tutte le regole e diamo a tutti la possibilità di lavorare: il contratto di lavoro tenga conto anche dell'orario e delle condizioni di vita dei lavoratori”.



L'ULTIMO ATTO DELLA GRANDE FESTA DEL DECENNALE

Premiazioni e ringraziamenti

Nel pomeriggio del 15 novembre sono stati premiati imprese e lavoratori per particolari requisiti di merito. A seguire, l'elenco dei premiati: alcuni di loro non sono potuti essere presenti e per questo non sono presenti nelle foto di queste pagine. Agli assenti è stato recapitato il riconoscimento e riportato l'applauso «virtuale» dei presenti alla cerimonia.

AZIENDE PREMIATE

Carminati Alain; Alessio F.lli snc; Costruzioni Edilsaga srl; Melato geom. Francesco e Ilario srl; Rodigina Asfalti sas; Nilo 2v Edilidea srl; Costruzioni Ballesto snc;



Mazzerò Mirko; Annoè Claudio; Nalon Eugenio; Pizzato Angelo &

Paolo snc; Edilfagarè snc; Cortese Roberto e Mauro snc.





LAVORATORI PREMIATI

Fagherazzi Ivan,
Pedron Deny,
Pertile Bruno,
Salata Mauro,
Bignardi Andrea,
Tedde Antonio,
Covolan Stefano,
Riccatto Stefano, Caccin Franco,
Zennaro Giovanni, Volpiana Mirko,
Berlato Daniele, Mainenti Daniele.



IL RINGRAZIAMENTO AL PERSONALE



...E AI DIRETTORI E AI PRESIDENTI DI QUESTI DIECI ANNI



Da sinistra: Francesco Orru', Andrea Rigotto, Enrico Maset, Leonardo Zucchini, Salvatore Federico, Francesco Andrisani, Valerio Franceschini, Virginio Piva e Giovanni Lovato

A conclusione della giornata, sono stati consegnati dei riconoscimenti agli ex presidenti, vicepresidenti e

direttori di Edilcassa Veneto, in segno di gratitudine per la loro lungimiranza e per la strada

percorsa assieme in questi dieci anni di impegno a favore di imprese e lavoratori.

BILANCIO POSITIVO PER I CORSI DI SICURFORM FORMEDIL

I giovani migranti formati lavorano subito nell'edilizia

I numeri testimoniano l'efficacia del progetto di integrazione sociale e di sostegno alle imprese edili, promosso da Sicurform Veneto – Formedil a Oderzo l'estate scorsa e a Vittorio Veneto tra ottobre e novembre 2024: un percorso formativo teorico-pratico di 100 ore di piccole manutenzioni in ambito edile e un corso di 20 ore di sicurezza per lavoratori edili rivolto a migranti ospiti dei CAS, a seguito del protocollo d'intesa tra il Ministero degli Interni e le Associazioni datoriali e sindacali dell'edilizia per l'inserimento socio-lavorativo di richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e cittadini stranieri in condizioni di vulnerabilità.

I numeri, dicevamo: dei 13 migranti formati a Oderzo, 7 ora lavorano stabilmente nell'edilizia, e dei 10 di Vittorio Veneto, ad un paio di settimane dalla conclusione del corso, 5 già lavoravano nell'edilizia. Numeri che decretano un successo dunque, soprattutto se si considera che gli altri migranti hanno comunque trovato un'occupazione seppure in diverso ambito.

Un successo decretato dal metodo organizzativo adottato da Sicurform Veneto – Formedil: prima la selezione preventiva, per loro disponibilità, attitudine, competenze pregresse e status (per assicurarsi che fossero potenzialmente assorbibili dal mondo del lavoro); poi la validità e disponibilità dei docenti; infine – relativamente al corso di sicurezza - la metodologia di-

dattica *on the job*, funzionale anche a superare alcune criticità linguistiche dei ragazzi migranti, per 20 ore di corso rispetto alle 16 previste dalla norma vigente. Importante anche la decisione di svolgere il corso all'interno delle strutture che li accolgono (evitando loro gli spostamenti, spesso difficoltosi) e di eseguire la parte pratica recuperando parti stesse della struttura, con un concreto beneficio "a costo zero".

«Con questi corsi, Sicurform Veneto compie un'azione dalla molteplice valenza – commenta **Enrico Maset**, presidente di Sicurform Veneto –. Dal lato sociale, offre un'opportunità a questi ragazzi, contribuendo alla loro integrazione ed autonomia: un'iniziativa che ci auguriamo diventi un esempio anche per le istituzioni e per altri settori produttivi. Dal lato imprenditoriale invece, come associazioni – Confartigianato,

Cna, Casa Veneto – offriamo alle imprese del nuovo personale con un minimo di formazione e con i necessari attestati di sicurezza, in risposta alla ben nota carenza di manodopera. E il fatto che molti abbiano già trovato lavoro dimostra l'utilità del corso».

«Il successo di questi primi due corsi – aggiunge il vicepresidente di Sicurform Veneto, **Pietro De Angelis**, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori edili del Veneto (Fenealuil, Filca Cisl e Fillea Cgil) – ci ha convinti della bontà della nostra iniziativa, nata in attuazione di un positivo protocollo nazionale: non insegniamo solo un mestiere, ma anche la cultura della sicurezza, fondamentale per dare dignità al mondo del lavoro. E ora contiamo di estendere l'iniziativa anche in altre province, sempre d'intesa e con il consenso delle Prefetture, come è successo qui in provincia di Treviso».



La consegna degli attestati dopo il corso di Vittorio Veneto



FORMEDIL
ENTE UNICO FORMAZIONE E SICUREZZA



Sicurezza nei cantieri edili

VISITE IN CANTIERE

Sopralluogo gratuito effettuato da **tecnici qualificati** per rendere più sicuro il cantiere ed evitare possibili multe.

UN SERVIZIO **GRATUITO** E SPECIFICO

Il tecnico:



Si confronta con titolari o referenti, preposti e i lavoratori



Verifica le misure di sicurezza applicate in cantiere



Segnala eventuali *non conformità* e **fornisce** istruzioni



Rilascia un report riassuntivo con evidenziate le potenziali sanzioni



Per maggiori informazioni e chiarimenti:

041 929270

visite@sicurformveneto.it

Rivolgeti all'associazione artigiani di riferimento



Inquadra il Qr code per avere maggiori dettagli sul servizio "Visite in cantiere"



Veneto



SICURFORM Veneto

Via Della Pila, 3 - 30175 Marghera (VE)
Ente paritetico per la Sicurezza in edilizia
(ex. artt. 2 e 51 del Dlgs 81/2008
Testo Unico Sicurezza)



visite@sicurformveneto.it



041 929270
370 3572075



sicurformveneto.it



EDILCASSA VENETO



FORMEDIL
ENTE UNICO FORMAZIONE E SICUREZZA

Edilcassa Veneto
Sede legale: Via A. Volta, 38
Sede operativa: Via della Pila, 3
Marghera (Venezia)
041 930320
info@edilcassaveneto.it
www.edilcassaveneto.it

Sicurform Veneto
sede legale: v. A. Volta, 38
sede operativa: via Della Pila, 3
Marghera (Venezia)
041-929270
info@sicurformveneto.it
www.sicurformveneto.it